

CASTELNUOVO

«Follia: così premiano gli enti in dissesto»

CASTELNUOVO Il Ministero delle infrastrutture boccia un contributo da 150.000 euro destinato alla manutenzione delle strade comunali. Il motivo? Il Comune risulta troppo virtuoso nei conti. «La tendenza è stata quella di fa-

BUTTIGLIERA

«Controlli costanti che varieranno in base ai bisogni del territorio» Più attenzione nella differenziata

BUTTIGLIERA Arrivano gli ispettori ambientali per sanzionare chi abbandona i rifiuti. Questa settimana sono partiti i controlli sul territorio da parte delle guardie messe a disposizione dalla ditta che si occupa della gestione dei rifiuti.

«Sono una decina di addetti dell'Asp che agiscono non solo a Buttigliera ma anche nel territorio degli altri Comuni che hanno aderito - annuncia il consigliere comunale Carlo Barbatano - Quando troveranno rifiuti abbandonati o conferiti non correttamente, cercheranno indizi per risalire agli autori del gesto, applicando il regolamento comunale».

Non solo sanzioni: «A seconda della gravità del fatto si può incorrere anche in un procedimento penale. Gli ispettori sono formati e sanno riconoscere le varie casistiche».

Una presenza che caratterizzerà il futuro di Buttigliera: «I control-

Comune troppo virtuoso Salta il bonus per le strade

vorire i comuni in dissesto che hanno partecipato al bando - si rammarica il sindaco, Umberto Musso - Ci pare un'assurdità il fatto che viene premiato chi ha mal gestito, ma ne prendiamo atto». Il progetto presentato da Castel-

nuovo prevedeva una serie di interventi diffusi, sia nel centro abitato sia nelle borgate, con l'obiettivo di rimettere a nuovo tratti stradali oggi ammalorati. «Purtroppo, la passata amministrazione ha trascurato un po' le strade, metten-

do in atto solo soluzioni tappabuchi - sostiene Musso - Durano al massimo un anno, soprattutto con l'intensità delle piogge degli ultimi tempi. Il nostro obiettivo è realizzare opere che possano durare almeno una quindicina d'anni».

Un altro nodo è costituito dalle arterie d'ingresso del paese che sono gestite dalla Provincia come le vie Chivasso, Marconi, San Giovanni e Monferrato e a piazza Dante. «Versano tutte in condizio-

ni critiche, ma per trovare una soluzione chiederò un incontro in Provincia, ad Asti, al più presto».

Nel frattempo, via Case Sparse è interessata da un progetto legato al dissesto idrogeologico. «La strada è costeggiata dal rio Nisone che ne erode i margini - illustra Musso - In ballo c'è un contributo da 690.000 euro, spalmati tra il 2026 e il 2027. Occorrono palificazioni e protezioni. Ci auguriamo vivamente di ottenere i soldi richie-

sti». Il finanziamento consentirebbe di affrontare non solo il rifacimento del piano viabile, ma anche la messa in sicurezza dell'area.

Resta però il nodo degli altri interventi previsti, ora privi del contributo ministeriale. «Metteremo mano all'avanzo», anticipa il sindaco, Dunque, per una decisione definitiva, però, bisognerà attendere la primavera.

Ispettori contro chi insozza Partono multe e denunce

Sono una decina e indagano sui rifiuti abbandonati

INCONTRO

Se la plastica diventa concime

BUTTIGLIERA Un incontro aperto per approfondire il tema della corretta gestione delle bioplastiche e del loro recupero. Si terrà domani, sabato alle 16,30 nella Sala del Consiglio, in piazza Vittorio Veneto 3. L'iniziativa, organizzata dal Comune con Gaia e Biorepack, nasce con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sull'importanza della raccolta differenziata dell'organico e sul valore ambientale dei materiali compostabili, che se conferiti correttamente vengono trasformati in compost nell'impianto di San Damiano d'Asti. Durante l'incontro si parlerà di come riconoscere le bioplastiche compostabili, di quali rifiuti conferire nel bidoncino dell'organico e del percorso che porta il rifiuto a diventare una risorsa, all'interno del ciclo dell'economia circolare.

li saranno costanti. Non possiamo ovviamente anticipare quando e dove saranno presenti gli ispettori ma posso dire che il programma dei controlli varierà in base alle necessità che saranno rilevate sul territorio dagli stessi ispettori».

L'iter burocratico per attivare

questa iniziativa è stato molto lungo. Da ottobre 2024, infatti, è cambiata la ditta che si occupa della gestione dei rifiuti per i Comuni che aderiscono al Cbra, il Consorzio di bacino di rifiuti dell'Astigiano, compresa Buttigliera.

«Il bando prevedeva questa possibilità e abbiamo aderito. Il nostro è uno dei pochi Comuni ad avere ancora i cassonetti non chiusi e così molti arrivano da fuori per buttare qui i rifiuti. Il problema però viene riscontrato anche nelle zone più interne, quindi probabilmente anche alcuni buttiglieresi non conferiscono correttamente: se fosse solo un problema dovuto a chi arriva da fuori non supereremmo le percentuali limite».

Nel frattempo, il Consiglio Comunale ha provveduto a modificare i regolamenti «Abbiamo introdotto alcune regole come, per esempio, l'utilizzo di sacchi semitrasparenti per la raccolta della plastica, in modo da poter controllare più facilmente cosa viene inserito. Inoltre, chiediamo a tutti maggiore attenzione, per esempio appiattendogli scatoloni prima di buttarli nella carta per non occupare inutilmente spazio».

Con il nuovo corso c'è la possibilità di ricevere dal consorzio le fototrappole per controllare i punti più soggetti ad abbandoni. «L'iter per ottenerle è ancora in corso e purtroppo non sappiamo ancora quali sono i tempi del Consorzio e della ditta. Noi comunque abbiamo fatto la nostra parte e siamo solo in attesa che ce le consegnino».

Una stretta a livello sanzionatorio che si accompagna anche a iniziative di sensibilizzazione come gli incontri promossi nei mesi scorsi con la cittadinanza.

L'obiettivo è migliorare la raccolta differenziata che negli ultimi anni è peggiorata passando dall'81,84% del 2021 al 79,84% del 2025. «Si tratta di un decremento piccolo ma a cui vogliamo comunque porre rimedio. L'obiettivo del Consorzio è arrivare a 83% ma siamo in ogni caso molto al di sopra del limite minimo del 65%».

Luca Tinebra

INCONTRO Fu parroco e fondò l'istituto San Giuseppe 150 anni fa Fede, bellezza e cura dei deboli Castelnuovo ricorda mons. Rossi

CASTELNUOVO Aveva il temperamento del visionario concreto. Monsignor Giovanni Battista Rossi non si limitava a predicare, ma costruiva, restaurava, commissionava, scriveva. Con la stessa passione con cui dirigeva un cantiere o sceglieva un pittore, immaginava opere capaci di durare nel tempo.

E' a questa figura centrale della storia del paese che sarà dedicato un incontro di approfondimento questa mattina, venerdì, alle 9,30, alla casa di riposo San Giuseppe di via Aldo Moro. A seguire la messa, celebrata alle 10,30 da don Paolo Fini, referente diocesano per la pastorale della salute e parroco della Gran Madre di Torino. La partecipazione è libera.

L'evento rientra nelle celebrazioni per il 150° anniversario della fondazione della casa di riposo, avvenuta proprio il 16 gennaio. «Il San Giuseppe nasce da una visione precisa di carità, cultura e servizio, che in monsignor Rossi trovano un'origine chiarissima», spiega Lorenzo Gianasso, presidente del cda. A curare la relazione sarà Maurizio Pistone, presidente dell'associazione culturale La Cabalesta, impegnata da tempo nel reperimento degli atti fondativi e nello studio delle opere scritte da monsignor Rossi.

Figura poliedrica, amico personale di don Bosco, Rossi fu prevofo foraneo di Castelnuovo d'Asti e successivamente vescovo di Pinerolo. A lui si devono alcune delle opere più significative del paese, dal restauro della chiesa parrocchiale di Sant'An-

drea alla costruzione dell'ospedale San Giuseppe, appunto, dall'edificazione della chiesa di San Rocco fino al primo monumento al mondo dedicato a San Giovanni Bosco, che si trova nell'omonima piazza.

«Rossi non era soltanto un sacerdote illuminato, ma un uomo capace di tenere insieme fede, bellezza e concretezza - sottolinea Gianasso - Aveva chiaro che le

opere, se ben pensate, parlano alle generazioni future più di molte parole».

Emblematico il suo rapporto con l'arte sacra. Convinto che la bellezza fosse uno strumento privilegiato di evangelizzazione, Rossi seguì personalmente il grande cantiere di Sant'Andrea, trasformandolo in un laboratorio artistico d'eccellenza. Scelse i pittori della famiglia Morgari,



Giovanni Battista Rossi

ne coordinò il lavoro come un vero "direttore d'orchestra", armonizzando esigenze liturgiche e libertà espressiva. «Le sue

carte ricordano come sentiva in dovere di donare alla chiesa "quel decoroso aspetto che conviene alla casa di Dio" - osserva ancora Gianasso - La sua è una figura sorprendente e moderna: seguiva gli artisti, li consigliava, li motivava. Non delegava la bellezza, la costruiva insieme a loro. Ed è lo stesso spirito con cui nacque l'ospedale San Giuseppe».

Accanto alla costruzione, emerge anche il monsignor Rossi scrittore. Tra i testi ritrovati figurano una Guida del Catechista voluta da Papa Pio X, trenta trattenimenti popolari sulla vita e il culto di San Giuseppe, e un testo per giovani, ironico e creativo, che utilizza favole e similitudini tratte dal mondo degli uccelli.

CASTELNUOVO

Cantonnieri traslocano in via Chivasso

CASTELNUOVO E' iniziato il trasloco dei mezzi e degli strumenti dei cantonnieri dal covero di viale Europa a quello nuovo di via Chivasso 11. Il sindaco, Umberto Musso, ha appena firmato il contratto d'affitto con un privato. La nuova struttura costerà 600 euro mensili. «Il vecchio magazzino, oltre a non essere a norma perché in un seminterrato, non era così capiente - spiega Musso - Oltre a ospitare i mezzi, a eccezione dell'auto dei vigili, nel nuovo ricovero ci sarà spazio per tutta l'attrezzatura, dal tagliare alle transenne utilizzate durante le manifestazioni. Abbiamo colto l'occasione per fare pulizia. Erano 20 anni che non si faceva. C'era molta attrezzatura da buttare».

Castelnuovo. L'Istituto Comprensivo vince 5.000 euro dalla Regione Educazione digitale e a scuola con il progetto anti-bullismo

CASTELNUOVO La Regione lancia un progetto contro il bullismo e l'istituto comprensivo di Castelnuovo vince: a disposizione 5.000 euro da investire. Ma come?

Le idee sono in cantiere e saranno sviluppate a partire dal secondo quadrimestre, a febbraio 2026. A occuparsene saranno il docente di religione della scuola primaria, Salvatore Calaciura, e Alessandra Gervasio, professoressa di tecnologia nelle classi della scuola secondaria. Insieme, daranno vita alla «piattaforma delle parole gentili».

«L'istituto si è candidato a ottobre 2025 con questo progetto digitale destinato ai ragazzi di quinta elementare e delle medie - spiega la dirigente scolastica Patrizia Baruffaldi - per educarli a un

linguaggio contrario a ogni forma di violenza, come il bullismo e la discriminazione di genere».

Lo scopo è la riflessione sul rapporto tra pari, con l'altro sesso e con gli adulti, attraverso l'uso rispettoso del linguaggio. «La tecnologia, unita al gioco, ci aiuta a scongiurare un abuso improprio degli stessi strumenti digitali, e al tempo stesso permette di prendere coscienza del fenomeno del bullismo sia ai ragazzi che ai docenti e alle famiglie».

Non è tutto. Si prevedono anche incontri tra i ragazzi e medici e psicologi del territorio per affrontare i temi della crescita e dell'affettività, in linea con gli obiettivi espressi dall'iniziativa della Regione.

«Speriamo di poter creare un si-

stema di educazione digitale e relazionale che possa essere sfruttato anche negli anni a venire, in continuità didattica» continua Patrizia Baruffaldi.

L'assegnazione dei fondi, del resto, non è stata casuale. I criteri di selezione della Regione, oltre alla qualità del progetto, prendono in considerazione l'esperienza dell'istituto, e la scuola di Castelnuovo si è già segnalata in passato per la sua adesione a iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. In aggiunta, a ottobre 2025 l'istituto ha rinnovato i patti educativi di comunità con i comuni di Cocconato, Buttigliera d'Asti e Castelnuovo per estendere la rete di sensibilizzazione sul territorio.

Anna Carfi

TURISMO

Braille e digitale Castelnuovo più inclusiva

CASTELNUOVO Cartelli esplicativi in Braille, un infopoint digitale e personale formato per accogliere i disabili. Il Comune punta al turismo inclusivo e ha ottenuto 72mila euro candidando il progetto S.I.R.I.O. (Storie, Inclusion, Reti, Itinerari, Orientamento) al bando regionale "Metti in comune l'inclusione", che punta a rendere più fruibili i luoghi di interesse storico e culturale anche a chi ha disabilità sensoriali e motorie.

Il progetto, che comporta una spesa complessiva di 92.000 euro, verrà realizzato grazie a un cofinanziamento degli enti coinvolti. Castelnuovo è infatti capofila di una rete integrata che comprende anche il Comune di Albugnano, l'associazione Progetto in Vista APS e il Consorzio dei servizi socio-assistenziali del Chierese: il primo metterà circa 12mila euro, Albugnano ne metterà 4.500 e Progetto in Vista metterà altri 3000 euro.

Ma a cosa serviranno questi fondi? Innanzitutto a organizzare tirocini formativi per il personale, in collaborazione con il Dipartimento di management "Valter Cantino" dell'Università di Torino: attività orientate dunque ai temi dell'accessibilità, dell'accoglienza e della comunicazione turistica inclusiva.

Il Comune metterà mano anche a una ventina di cartelli che descrivono i monumenti del paese: verranno rifatti aggiungendo anche la scrittura Braille, in modo da renderli fruibili anche gli ipovedenti.

In progetto c'è poi la creazione di un infopoint digitale. «Non abbiamo ancora definito il posto per questo totem, ma molto probabilmente lo sistemiamo in piazza Dante - spiega il sindaco Umberto Musso - Si tratta della parte del centro più accessibile, e se vogliamo, anche la più frequentata». L'infopoint digitale fornirà informazioni aggiornate su monumenti, percorsi e servizi, con contenuti pensati anche per persone con disabilità visive.

«Il bando contemplava interventi materiali e immateriali - chiarisce Musso - Noi abbiamo cercato di tenere insieme entrambe le dimensioni: da un lato strumenti concreti, dall'altro percorsi di formazione che possano lasciare competenze sul territorio».

Quando verrà realizzato? «Metteremo mano al progetto all'inizio di febbraio: come ultima scadenza, abbiamo gennaio 2027».